

# *Come programmare in modo integrato nel settore della cultura: dalla «Smart City culturale» al Piano Strategico della Cultura*



**PROMO P.A.**  
**FONDAZIONE**  
RICERCA ALTA FORMAZIONE PROGETTI

*Annalisa Giachi*  
*Roma, 1 marzo 2016*

Associata a European  
Foundation Centre, a  
European Group of  
Public Administration  
- Bruxelles e a  
Federculture




Sistema di gestione per  
la qualità certificato  
ISO 9001 2008

Agenzia formativa  
accreditata

Fornitore MePA -  
Mercato elettronico  
della Pubblica  
Amministrazione

Provider ECM

Accreditata al n.298  
dell'elenco Enti  
formazione mediatori  
presso il Ministero  
della Giustizia

- 1. Lo scenario: un nuovo ruolo per le Smart City della cultura***
  - 2. Pianificazione strategica e settore culturale: quale relazione***
  - 3. Il collegamento con il DUP e la programmazione dell'Ente***
- 

## Le sfide nazionali ed europee

**Ruolo crescente delle «Città» e soprattutto delle Città Smart**

Necessità di una maggiore visibilità della Città presso le sedi decisionali europee e nazionali in termini di opportunità e strumenti

**Nuovi soggetti in campo**

La programmazione si apre **al privati e al terzo settore**, mentre l'ente locale acquisisce sempre di più il ruolo di **facilitatore, promotore, coordinatore, valutatore**

**Superamento confini amministrativi nella progettazione delle politiche**

Le scelte strategiche ed operative non possono essere più basate sui confini amministrativi ma sulle nuove definizioni di **area vasta e di partenariati convergenti su singole progettualità**

**City engagement e partecipazione**

Processo decisionale **plurale e partecipato**. Necessità di trovare nuove metodologie partecipative che consentano di equilibrare i momenti della discussione, ascolto e decisione.

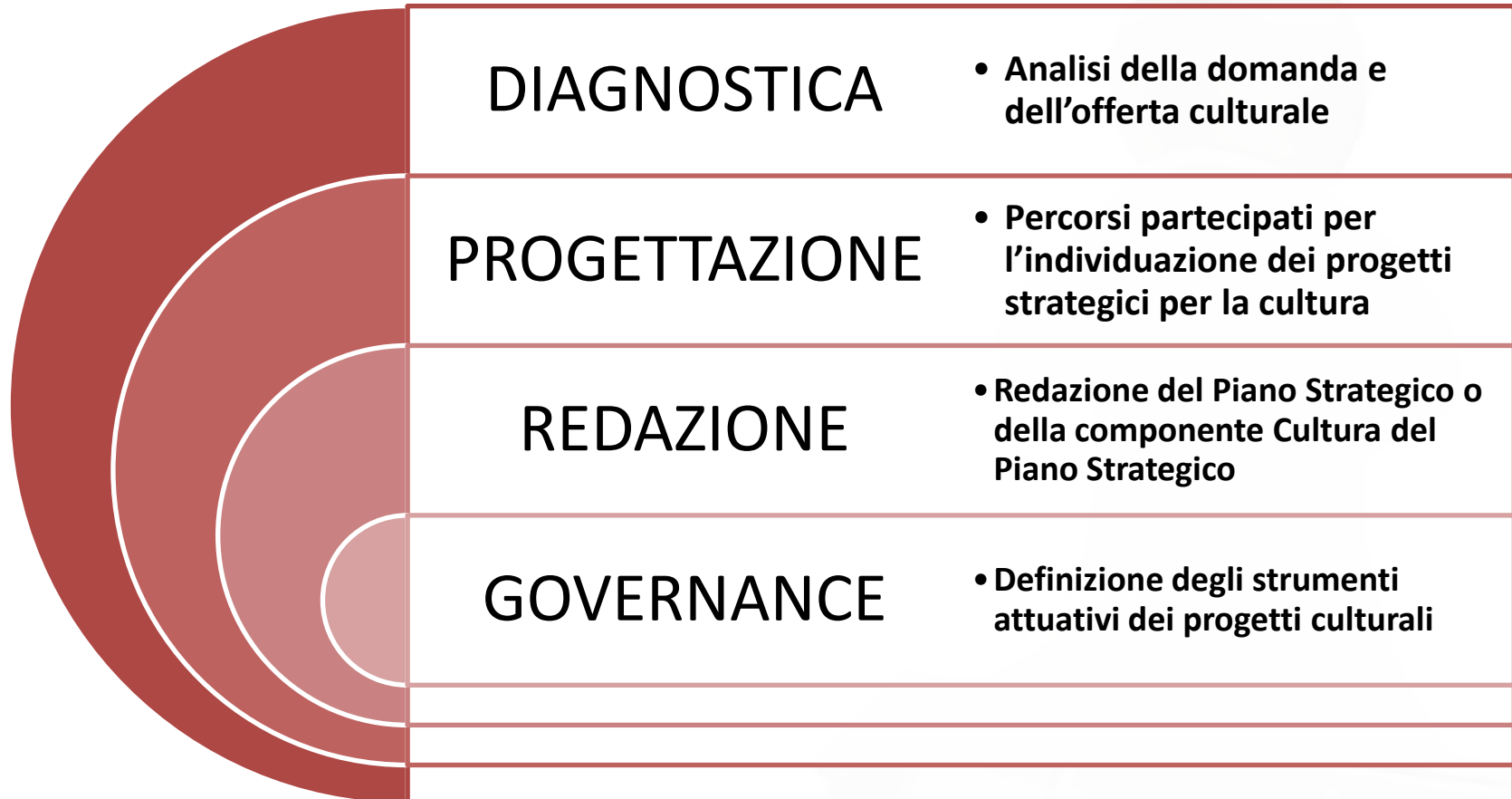
## La Smart City nel settore culturale



**Il Piano strategico della cultura deve inserirsi in un percorso più ampio di costruzione del «progetto della Città»**



**Ogni investimento rilevante sulla Città deve avere alle spalle un progetto culturale!**



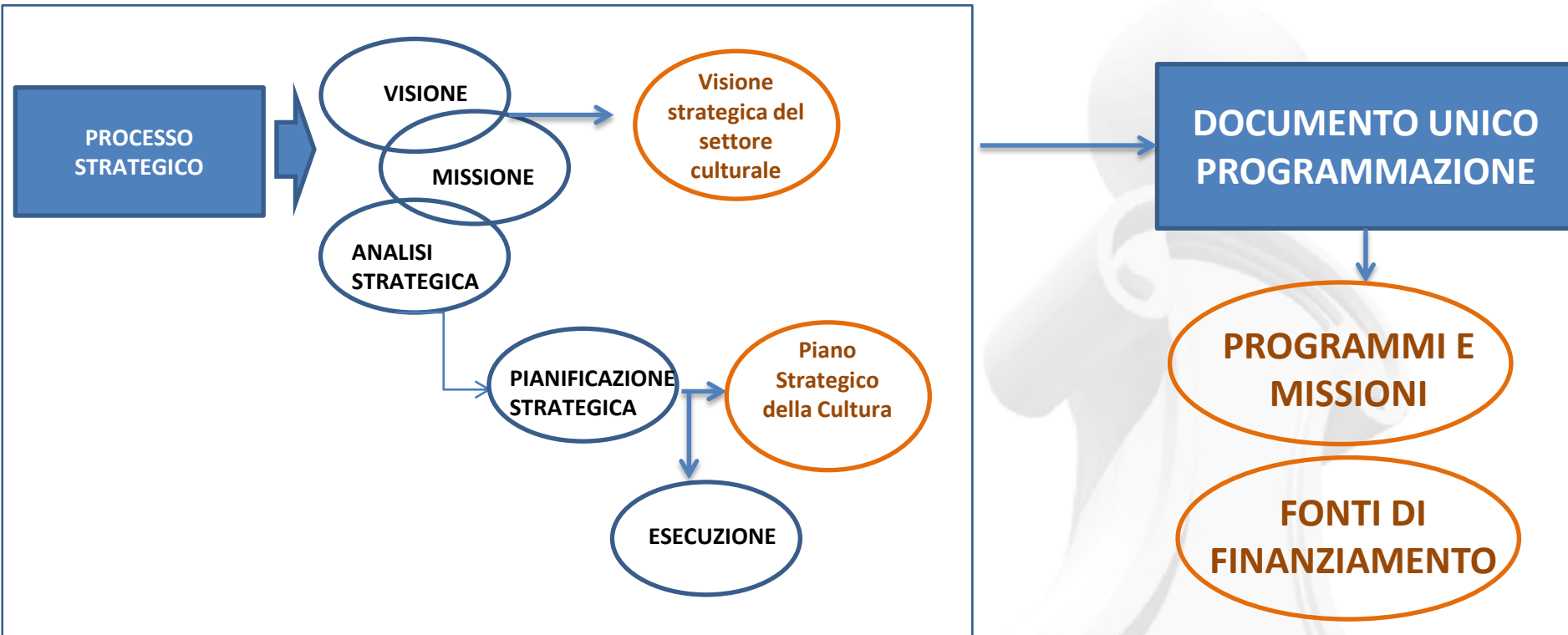
Il piano è **scalabile** nel numero di fasi, poiché alcune attività, come la diagnostica e la governance, possono essere già state realizzate e definite. Gli Enti sono liberi di decidere il punto di partenza e il punto di arrivo del percorso, rimandando a momenti successivi le fasi non affrontate

Il Piano strategico della Cultura può rappresentare l'occasione per attori pubblici e privati di:

- ✘ Coordinare le proprie attività “facendo sistema”
- ✘ Identificare le risorse chiave del territorio
- ✘ Valorizzare le competenze distintive
- ✘ Ridurre la complessità interna e esterna al territorio



un **nuovo equilibrio competitivo** in un ambiente in **trasformazione**



**Anche la programmazione delle risorse deve tener conto non solo degli investimenti nella creazione delle strutture/contenitori ma anche dei progetti culturali attraverso cui tali strutture possono prendere vita**